

## **Congresso di Berlino**

**22 - 28 luglio 2017**

a cura di Marialuisa Corti Crippa

Ho partecipato, sia pure per pochi giorni, al 51° congresso Intersteno con lo stesso piacere di sempre, con lo stesso entusiasmo, con la stessa gioia di far parte di questa grande famiglia che si dedica alla scrittura veloce. Le emozioni che si provano sono sempre tante, irrinunciabili, a volte diventa anche un po' faticoso seguire tutti gli eventi che il congresso mette a disposizione.

La prima volta che mi affacciai a un congresso Intersteno, e fu infatti un solo affacciarsi, fu esattamente sessanta anni fa; da allora molte cose sono cambiate.

La società è cambiata, anche l'Intersteno è cambiato per molti aspetti.

L'aspetto formale. Ricordo che alla presentazione delle nazioni alla cerimonia di apertura, c'erano a rappresentare il proprio paese solo uomini ed erano tutti rigorosamente vestiti di nero, e ricordo, "guidati" dalla voce inconfondibile di Racine, colonnello dell'esercito che parlava in tedesco, quel tedesco che pare meglio si adatti al comando. Quella cerimonia infatti molti la ricordano come la Racine show. Ovviamente questo atteggiamento si verificava anche per le altre sedute.

Le gare. Ci sono molte più tipologie di gare, gare che seguono l'evoluzione tecnologica, ne sussiste ancora dall'inizio, la Speech capturing e con tempi di trascrizione lunghi, visti tali da chi doveva accelerare al massimo il tempo di decodifica del parlato per essere concorrenziale.

Per quanto riguarda l'Italia a Berlino non c'erano più concorrenti del Senato o della Camera o delle Regioni. Quest'anno si sono presentati solo concorrenti di una società di resocontazione della ISP di Giulianova Marche, validissimi peraltro; oltre a professionisti o solo appassionati giovani e non più giovani, moralmente e, in piccola parte

economicamente, sostenuti dal Gruppo Intersteno Italia. Tutti hanno fatto ottime prestazioni, tanto per nominarne qualcuno: il giovane studente Andrea Farsi per la Text production, il professionista Alessandro Fuligni che ha partecipato a numerose gare classificandosi tra i primi nella combinata, per non dimenticare la "sempre grande" Daniela Busalacchi.

Per quanto riguarda il Riconoscimento vocale e l'Audio trascrizione, gli italiani hanno dato ottime prestazioni. Oggi i computer sono potenti, i programmi stessi sono notevolmente migliorati dalle prime versioni per la lingua italiana, c'è poi un mago per tale insegnamento, si chiama Carlo Eugeni.

Le relazioni. Fino a qualche anno fa chi organizzava il congresso doveva mettere nel budget anche le spese per le traduzioni, chi non ricorda le cuffie per la decodifica del parlato dell'oratore? L'italiano non sempre era contemplato per la traduzione e a volte quando c'era, le traduttrici non erano al top. Ricordo la traduzione di una relazione relativa alla diteggiatura dove l'interprete continuava a dire battiti anziché battute e così incominciammo a distrarci e non seguimmo più con interesse l'esposizione del povero oratore. Oggi la lingua veicolare è l'inglese e i giovani conoscono tutti questa lingua, cosa che non si poteva dire per le passate generazioni, per cui il rapporto tra i congressisti è più spontaneo e più diretto.

Paolo Michela Zucca e Fabio Angeloni del Senato della Repubblica italiana, anni addietro concorrenti, quest'anno si presentarono quali relatori di un'interessante ed esaustiva relazione "il sistema di stenotipia Michela quale supporto per i disabili", a tal proposito chi non ricorda Miryam Garcia che vinse due titoli mondiali?

Sottotitolazione nelle riunioni ufficiali. Mi ha particolarmente colpito la sottotitolazione in inglese effettuata da un operatore di Velotype. Bravissimo. La comprensione divenne così efficace, in quanto per la più parte dei partecipanti l'inglese non era certo la lingua madre. Se qualcuno interveniva in tedesco, chi faceva la sottotitolazione era pure in grado di tradurre immediatamente dall'alemanno e presentare il parlato in inglese, a tutto vantaggio dei presenti e del poliglotta presidente della seduta, Danny

Devriendt, che in questi casi provvedeva alla traduzione in inglese. Progressi inimmaginabili.

La tecnologia poi si è mostrata in tutta la sua forza per quanto riguarda le classifiche, tutto è subito a disposizione di tutti non appena i lavori sono terminati. Per non parlare dei vari social per la comunicazione: un vero cambiamento epocale.

Per quanto riguarda i cambiamenti poi Berlino parla da sé. Avevo visto Berlino con il gruppo italo svizzero che aveva partecipato al congresso di Dresda nel 1989. Quanta acqua è passata sotto i ponti da quella data. E a proposito di date, alla visita al Parlamento, molte molte cose mi hanno colpito, ma in modo quasi straziante, delle date con relative firme scritte in un punto particolare dell'edificio, - 2 maggio 1945 - un giorno importante per Berlino e direi anche per la storia europea in generale.

Tanti cambiamenti quindi ma al Deutscher Bundestag, evviva, evviva, c'è ancora la stenografia sia per le sedute plenarie che per le riunioni di commissione nonché per altri organi del Parlamento.

All'inaugurazione sono state proiettate fotografie riguardanti due uomini che hanno fatto un po' la storia dell'Intersteno: Ihsan Yenner e GianPaolo Trivulzio che rimarranno sempre nel cuore di chi li ha conosciuti.

*Marialuisa Corti Crippa*